

## **CENTRO DIURNO "ARCOBALENO"**

### **Background a cura del Prof. Guido Rodriguez (Comitato Scientifico AFMA)**

Nei Paesi sviluppati una speranza di vita elevata ha sempre rappresentato un obiettivo fondamentale, progressivamente conquistato grazie sia al miglioramento delle condizioni di vita sia alla possibilità di accedere a presidi sanitari di qualità a partire dall'infanzia. Oggi, abbiamo guadagnato una aspettativa di vita maggiore ma anche una sempre maggiore presenza di malattie degenerative cerebrali che si accompagnano all'età di vita più avanzate. Per questa ragione dobbiamo istituire un'adeguata rete di assistenza socio-sanitaria idonea a fornire risposte adeguate ai molteplici problemi che queste malattie pongono al malato ed ai familiari che prestano assistenza.

Nel settore delle demenze è necessario un approccio 'integrato' capace di dare risposte non solo "mediche" ma anche di supporto alle famiglie che, spesso, dopo le prime risposte medico assistenziali ricevute per il "malato" si chiedono se sia possibile fare "di più" .

E' per rispondere al "fare di più" che nasce il progetto del **Centro Diurno "Arcobaleno"** di Genova Sestri (sito in Villa Viganego), che presenta caratteristiche uniche e con valenze scientifiche molto importanti. Infatti il Centro Arcobaleno:

- 1) E' impostato perché sia una delle possibili opzioni terapeutiche e non un parcheggio del malato. Una delle caratteristiche del Centro Diurno è infatti la presenza, per 35 ore settimanali, di uno psicologo che, affiancato ad altre figure mediche, dirigerà tutte le attività cognitive indirizzate giornalmente a sostenere i malati. Aprirà inoltre (con gli aiuti che l'Associazione AFMA metterà a disposizione e con la supervisione dello scrivente Guido Rodriguez) il centro al "counseling" familiare, alle discussioni con il territorio, alle valutazioni oggettive delle attività svolte, alle modificazioni degli atteggiamenti dei caregiver e alla valutazione del carico della cura per i familiari.
- 2) In questo contesto la famiglia troverà un ambiente che cercherà di dare risposte ai problemi cognitivi del malato, permetterà loro di interagire attivamente nelle attività svolte nel centro, e di uscire dall'isolamento.

- 3) Per quanto possibile si propone di stimolare il malato utilizzando al meglio le sue abilità residue. Tutte le attività di cui sopra sono specificate nel "Progetto di Gestione" del Centro senza escludere comunque ipotesi di intervento innovative.
- 4) Il Centro supporta la famiglia con l'informazione ma soprattutto fornisce suggerimenti pratici sulla cura psicofisica del malato (Centri Diurni, inserimento della figura dell'Amministratore di Sostegno, Residenza Sanitaria per Anziani, Assegno di Accompagnamento ed altri sussidi, etc.);
- 5) Crea infine una rete di coordinamento ed assistenza sociale e territoriale per assicurare la migliore risposta possibile di assistenza domiciliare e/o istituzionale al paziente allo scopo di consentire alle famiglie dei malati di avere, con estrema facilità, un "punto di ascolto" disponibile durante il giorno, ed evitare il senso di "abbandono" che spesso è presente nel caregiver.

Tutte le attività svolte all'interno del centro saranno, come da progetto allegato, pesate con scale diagnostiche cognitive adeguate, volte a misurare in modo scientifico gli effetti che avranno sui malati e gli effettivi cambiamenti nei vari ambiti della patologia.

Il materiale raccolto sarà utilizzato allo scopo di allargare le vedute su quanto è possibile e necessario fare per migliorare la "qualità di vita" della famiglia "malata di Alzheimer".

**Prof. Guido Rodriguez**  
**Comitato Scientifico AFMA**